



GRUPPO **HERA**

GUIDA AL COMPOSTAGGIO DOMESTICO

DAI RIFIUTI ORGANICI AL COMPOST

Cos'è il compost

È un fertilizzante molto simile al terriccio di bosco ottenuto dalla trasformazione di rifiuti organici, opportunamente miscelati, quali scarti di cucina, erba, foglie, piccole potature ecc., grazie a organismi decompositori che si nutrono dei nostri scarti. All'interno di un apposito contenitore chiamato **composter o compostatore**, il processo può avvenire rapidamente, senza cattivi odori, in maniera semplice e facilitando ciò che avviene in natura per tutte le sostanze facilmente biodegradabili.

Perché compostare

È un'attività che prospetta diversi vantaggi:

- recuperiamo il rifiuto organico direttamente a casa nostra
- gestiamo il rifiuto organico quando vogliamo
- concimiamo in modo naturale senza ricorrere a costosi concimi chimici inquinanti
- contribuiamo a un ambiente migliore.

Il processo si evolve attraverso due fasi: la bio-ossidazione, che degrada le componenti organiche, e la maturazione, che stabilizza il prodotto e lo arricchisce di sostanze umiche (humus).

L'utilizzo del compost è consigliabile poiché ad esso viene riconosciuta una notevole capacità agronomica.

IL CICLO DELL'ORGANICO



1 RIFIUTI ORGANICI

I rifiuti organici recuperati attraverso la bioraccolta vengono prelevati da Hera ed inviati agli impianti di compostaggio.



2 IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO

In funzione della tipologia di impianto i rifiuti organici, tramite specifici batteri, possono essere trasformati in energia e/o compost.



3 ENERGIA

Dalla decomposizione dei rifiuti in assenza di ossigeno si ottiene biogas, utilizzato come combustibile per alimentare due cogeneratori che producono energia elettrica e calore.



4 COMPOST

Il rifiuto, miscelato assieme a del materiale legnoso, viene avviato alla fase di compostaggio in corsie aeree. Il rifiuto viene poi raffinato e vagliato per eliminare i materiali inerti (non degradabili): si ottiene così un concime fine di alta qualità.

COME DIFFERENZIARE I RIFIUTI ORGANICI

UMIDO ORGANICO



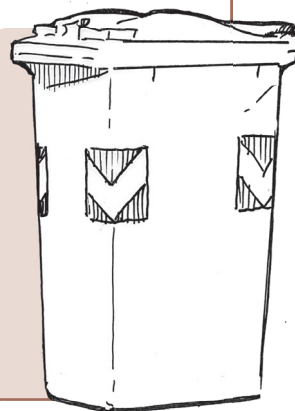
SI

scarti di provenienza alimentare e vegetale: scarti di cucina, scarti di frutta e verdura, alimenti deteriorati, fondi di caffè e filtri di tè, gusci d'uovo, sacchetti in bio-plastica (compostabili), bucce di frutta, noccioli, piccoli sfalci, piccole piante e fiori recisi, tovaglioli di carta unti (es. scottex), pane, ceneri spente di caminetti, piccoli ossi.

NO

alimenti liquidi, ossi di grandi dimensioni, mozziconi di sigaretta, lettiere per animali, grassi e oli, legno trattato o verniciato o in grosse pezzature, tappi di sughero, alimenti confezionati e qualsiasi rifiuto di natura non organica (pannolini, assorbenti, ecc.).

Ogni anno si gettano via 5 milioni di tonnellate di foglie e scarti vegetali che, uniti alla frazione umida prevalentemente alimentare e opportunamente trattati, **si trasformano in un prodotto utile per l'agricoltura: il compost**. Il compost, a differenza dei concimi chimici, migliora la struttura del terreno e ne aumenta la fertilità senza inquinare.



CONSIGLI E TECNICHE PER IL COMPOSTAGGIO ALL'APERTO

Scelta del luogo adatto

Occorre realizzare il compostaggio all'ombra di alberi che in inverno perdono le foglie, così da evitare essiccamenti estivi e da sfruttare i raggi solari nei mesi freddi.

La miscela ideale

Miscelare in cumulo gli scarti umidi alimentari con quelli secchi del giardino (es. ramaglie, erba appassita, fogliame secco, paglia, ecc.).

Forma e dimensione del cumulo

Durante l'inverno sarebbe consigliabile plasmare i cumuli in una forma piramidale per favorire lo sgrondo dell'acqua piovana; durante l'estate è ritenuta più opportuna una forma a "trapezio" che favorisce l'assorbimento dell'acqua piovana in un periodo di forte evaporazione. Il cumulo deve avere dimensioni minime, in modo da conservare calore e umidità.

Controllo umidità del cumulo

L'umidità cambia in funzione del clima (piogge ed evaporazione), il giusto livello si mantiene:

- mediante un'equilibrata miscelazione degli scarti;
- dando una conformazione appropriata al cumulo;
- evitando il ristagno dell'acqua in eccesso (collocare alla base del cumulo una strato di 10-15 cm di materiale legnoso);
- innaffiando se necessario.

La "prova del pugno" è un metodo empirico per misurare l'umidità presente nella miscela: se strizzando con la mano un po' di miscela cadono gocce d'acqua c'è un eccesso di umidità, se invece la mano non si bagna la miscela è troppo secca. L'umidità risulta corretta quando la mano si bagna ma non cadono gocce.

Controllo ricambio d'aria

Occorre mescolare periodicamente il materiale così da facilitare il ricambio d'aria e garantire sufficiente porosità. Non bisogna mai comprimere il materiale, ma si consiglia di rivoltarlo in inverno ogni 3/4 mesi e in estate ogni 2 mesi.

Controllo temperatura

La temperatura del cumulo che si sta compostando dovrebbe innalzarsi sensibilmente all'inizio per l'azione microbica; poi dovrebbe diminuire gradualmente fino al livello della temperatura ambiente.

CONSIGLI E TECNICHE PER L'USO DELLA COMPOSTIERA

La compostiera (o composter) è un contenitore di forma e volumetria variabile all'interno del quale il rifiuto organico subisce la trasformazione in compost.

Generalmente presenta qualche difficoltà di areazione e di mescolamento, con il vantaggio però di proteggere il materiale dalle basse temperature e dalla pioggia, garantendone una maggiore igienizzazione. Pertanto, l'utilizzo della compostiera è consigliato ai cittadini che dispongono di un giardino o di un cortile esterno all'abitazione.

Come utilizzarla

- **sistemare alla base** della compostiera una rete metallica per allontanare talpe e arvicole;
- **collocare alla base della compostiera uno strato di materiale legnoso**: ciò crea uno spessore drenante che agevola il deflusso delle acque (prodotte dal processo) e facilita la circolazione dell'aria all'interno del contenitore;
- **miscelare i rifiuti** o in alternativa disporre gli scarti di cucina e quelli da giardino a strati alternati non troppo spessi. Occorrerà successivamente mescolarli per consentire la miscelazione tra i diversi materiali;
- **sminuzzare le ramaglie e tutti i rifiuti organici di grosse dimensioni** favorisce la loro corretta decomposizione;
- **mescolare periodicamente** il materiale;
- **inserire uno strato di terra** di circa 2-3 cm e aggiungere scarti secchi triturati miscelati con l'arieggiatore (ciò evita la formazione di odori).



COME UTILIZZARE IL COMPOST

Coltivazioni orticole

Per gli ortaggi (forti consumatori di compost): 3-5 kg ogni metro quadrato di terra (es. pomodori, cetrioli, zucche, zucchini, patate, cavoli di Bruxelles, cavoli cappucci bianchi e rossi, cavolfiore, broccoli, cavolo cinese, sedano, asparagi, mais, rabarbaro).

Per gli ortaggi (medi consumatori di compost): 2-3 kg ogni metro quadrato di terra (es. insalate, indivia, cavolo, rapa, ravanelli, finocchio, barbabietole rosse, biette da costa, topinambur, prezzemolo).

Per gli ortaggi (deboli consumatori di compost): 1-2 kg ogni metro quadrato di terra (es. spinaci, valerianella, cicoria belga).

Assolutamente da evitare la somministrazione di compost fresco a carote, leguminose (piselli, fagioli) e cipolle.

Coltivazioni frutticole

Gli alberi da frutto utilizzano meglio il compost se lo si distribuisce, dopo la raccolta, come strato pacciamante spesso fino a 2 cm su tutta l'area coperta dalla chioma. 2-3 kg ogni metro quadrato di terra sono sufficienti per favorire la formazione degli organi che fruttificheranno l'anno successivo.

Coltivazioni floricole

Sulle aiuole di fiori occorrono 2 kg ogni metro quadrato di terra di compost maturo. Nel prato rasato il compost è utile soprattutto prima della semina; in seguito si può anche impiegarlo setacciato, per eliminare il muschio e rinverdire zone prive di vegetazione (1-2 kg/mq di compost maturo).



Per informazioni

Servizio clienti **800.999.500** chiamata gratuita da rete fissa e mobile, numero attivo dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 22, sabato dalle 8 alle 18

www.gruppohera.it

www.ilrifiutologo.it

consulta on-line o scarica la app il Rifiutologo



il Rifiutologo.it